

**Proposta Pci
Iacp vende
«Occorre
una legge»**

«Non siamo pregiudizialmente contrari alla decisione dello Iacp di vendere parte del suo patrimonio, ma tutto va regolamentato, non si può improvvisare». Francesco Speranza, vicepresidente della commissione regionale lavori pubblici, conclude in questo modo la conferenza stampa organizzata dal Pci per spiegare i punti fondamentali di una proposta che giace in Regione ormai da due anni e che non è mai stata neppure discussa. Alla conferenza stampa erano anche presenti Armando Iannilli e Adriana Chiodi, membri del consiglio d'amministrazione Iacp.

Dopo che l'istituto ha annunciato di volere vendere parte del suo patrimonio (più di diecimila alloggi) e ha iniziato a inviare agli inquilini lettere di offerta, il Pci ha ribadito la necessità che le vendite siano effettuate sulla base di una normativa precisa. Uno dei punti fondamentali della proposta di legge comunista è la tutela degli assegnatari: «Non deve esserci obbligo all'acquistatore», ha detto ancora Speranza, «chi non vuole comprare deve poter vendere la casa». Altro nodo, gli alloggi del centro storico: secondo il Pci, l'istituto non deve vendere più del 40 per cento di queste case. Inoltre, il prezzo di cessione deve essere stabilito sulla base di criteri che tengano conto della vetustà degli alloggi e delle migliorie apportate dagli inquilini. Infine, lo Iacp non deve contrarre un mutuo generale su tutti gli alloggi da cedere, per evitare che i singoli inquilini, in futuro, vengano alle banche.

**Campidoglio
In ritardo
il verbale
degli eletti**

Il verbale ufficiale non è ancora approvato in Campidoglio. Dopo la proclamazione dei consiglieri comunali, l'ufficio elettorale centrale, ieri, è tornato a riunirsi per completare tutte le pagine del voluminoso documento che formalmente mette fine al patteggiamento del voto romano. Rocco Misiti, il magistrato che ha presieduto per 20 giorni i lavori della meticolosa caccia all'errore nei 3.575 verbali, ha infatti convocato ieri mattina i membri del seggio centrale per concludere il lavoro. Forse stamattina il verbale ufficiale e la sua appendice, una sorta di diario delle «stranezze» del voto capitolino arriverà in Prefettura e in Campidoglio dove sarà reso pubblico.

Mentre gli 80 consiglieri attendono l'ingresso nell'aula di Giulio Cesare, i partiti sono già al lavoro per mettere a punto le scelte per la futura giunta e il sindaco. Ieri sera è stata la volta del Psi romano che ha riunito la direzione per «fissare gli indirizzi» per la giunta e l'elezione del sindaco e per scegliere il pool di dirigenti che dovrà condurre in nome del «garofano» le trattative con gli altri partiti. Domani a mezzogiorno sarà la volta della direzione del comitato romano della Dc. Oggi invece la sinistra scudocrociata prenderà la parola al suo convegno su Roma al quale parteciperanno Guido Bodrato e Paolo Cabras. I Verdi, invece, stanno lavorando alla definizione del programma. Già schierato per il pentapartito, lo sciolto democratico. Robinio Costi che ha annunciato battaglia per mettere insieme entro il 15 un «gruppo di apertura» ai verdi. Acquisisce mosse anche per le circoscrizioni. Entro sabato si riuniranno I, III, IV, VII, XVI, XIX.

**Interrogati a Regina Coeli
i due diciottenni
accusati dell'agguato
davanti al cinema Capranica**

**I gemelli naziskin si difendono
«Siamo estranei all'aggressione»**

«Non ci fu nessun agguato, noi due non c'eravamo niente». I due gemelli «naziskin», Stefano e Germano Andrini, ritenuti i responsabili dell'aggressione davanti al cinema Capranica del 10 giugno scorso, davanti al giudice si sono dichiarati estranei ai fatti. «Ero stato importunato, volevo chiedere spiegazioni, poi sono intervenute altre persone...», ha raccontato Germano al magistrato.



I gemelli Stefano e Germano Andrini mentre scendono dall'aereo che dalla Svezia li ha condotti in Italia

Dopo cinque mesi di litanza, i gemelli naziskin hanno raccontato al giudice, Maria Luisa Carnevale, la loro versione. Quella sera di giugno, davanti al cinema Capranica non ci fu nessuna azione paraterroristica premeditata. Loro due erano soltanto andati a vedere un film di fantascienza non «cappigliavano», così come invece sostiene l'accusa, il manipolo di «naziskin» che aggredì Andrea Sesti, Giannunzio Trovato e Giovanni Binel, riducendo i primi due in fin di vita.

«Mentre entravamo tranquillamente al cinema - ha detto al magistrato Germano Andrini - un gruppetto di persone mi ha importunato, rivolgendomi frasi minacciose. Ma tutto è finito lì. Io e mio fratello Stefano siamo entrati al Capranica e abbiamo visto il film». Il resto della

serata del 10 giugno lo ha raccontato Stefano Andrini: «Quando siamo usciti ognuno è andato per conto proprio. Gli altri, cioè, se ne stavano per fatti loro, mentre Germano, autonomamente, si è avvicinato al gruppetto che prima l'aveva insultato. Era da solo, voleva soltanto chiedere le ragioni del loro comportamento».

Su quello che è successo dopo, la versione dei gemelli «naziskin» diverge in modo netto da quella dell'accusa. «Mentre parlavo - ha detto Germano - sono volati gli schiaffi, poi i pugni. Sono intervenute altre persone che io non ho certo chiamato. Anzi, sia io che mio fratello Stefano, quando si è accesa la fiamma ci siamo allontanati rapidamente da piazza Capranica». Insomma i gemelli «naziskin», difesi dall'avvocato Costantino Marini, si dichiarano innocenti di fronte alle

pesanti accuse che pendono su di loro: tentato omicidio, lesioni e tentate lesioni. Secondo gli inquirenti, invece, quella sera davanti al cinema Capranica le cose andarono diversamente. Bastò una banale occhiata di troppo per scatenare un'aggressione selvaggia e premeditata. Con spranghe e catene il gruppo di «naziskin» picchiò furiosamente i tre ragazzi. Sesti e Trovato furono lasciati sul selciato della piazza con

**GLI ANNI
SPEZZATI**

CENTRO INFORMAZIONI SU RINVIO SERVIZIO CIVILE LUNEDÌ E GIOVEDÌ: 14.30-17.00 LOCALI CGIL/UNIVERSITÀ VICINANZE AULE CHIMICA BIOLOGICA

LEGA STUDENTI UNIVERSITARI CENTRI DI INIZIATIVA PER LA PACE COMUNITÀ DI CAPODARCO

**La Federazione Romana del Pci aderisce alla
Marcia non violenta per la pace in Medio Oriente, Israele e Palestina il 29 - 30 - 31 dicembre 1989**

«1990 TIME FOR PEACE» è lo slogan con cui il movimento pacifista europeo sarà presente dal 29 al 31 dicembre, insieme ad israeliani e palestinesi, nei luoghi delle sofferenze e del conflitto, per chiedere che ad essi si ponga finalmente termine costruendo una pace giusta e durevole, fondata su tre semplici principi: - Due popoli, due stati - Rispetto per i diritti umani e civili - Trattative per la pace

Il costo di partecipazione è di circa L. 800.000-1.000.000 per una settimana di permanenza, comprendente 5 giorni di iniziative. Per le prenotazioni ed ulteriori informazioni le sezioni e i compagni possono rivolgersi in Federazione telefonando al 4071331



**Denuncia a Ostia: troppi minori nella miseria
Coi bimbi nella roulotte-tugurio unico alloggio per la famiglia**

Una famiglia costretta a vivere in una roulotte-tugurio sul lungomare di Ostia. Padre egiziano e mamma italiana, insieme a due bambini ancora piccoli, non riescono a trovare un altro alloggio. Neanche nei campeggi li vogliono ospitare. La vicenda, denunciata ieri in una conferenza stampa dalle operatrici del servizio materno e infantile di Ostia, è solo la punta di un iceberg ben più grosso. Troppi bambini vivono in tuguri.

Ostia. Shami è egiziano, ha 36 anni e da tre vive con la sua compagna, italiana, e due bambini piccoli, dentro una roulotte sul lungomare di Ostia. Nel piccolo alloggio non ci sono finestre e manca la luce. L'acqua deve essere presa da una fontanella vicina, e all'interno della roulotte le condizioni igienico-sanitarie sono disastrose. (Vi dimostrate ormai da tempo topi e scarafaggi). Una sistemazione che avrebbe dovuto essere temporanea in attesa di una casa «normale» ma che, dopo tre lunghi anni e ora in pieno inverno, Shami e la sua famiglia non possono più accettarla. Comincia così la storia di

roulotte per questa famiglia. Il problema poi sarà quello di definire l'area (che noi avremmo già individuato) dove poter installare la roulotte. Se abbiamo cercato altre strade? Ci siamo rivolti ad alcuni campeggi locali chiedendo di ospitare, dietro regolare pagamento, il nucleo. Uno è stato disponibile solo per i mesi estivi. Gli altri due non hanno accettato, adducendo fra le altre motivazioni, quella della nazionalità.

Questa di Sonia Cherubini e di Shami Ismail non è che la punta dell'iceberg di una situazione abitativa di molti nuclei familiari, non necessariamente immigrati, che gravitano in varie zone di Ostia (Nuova Ostia, Dragona, Aclia) e per le quali occorrono soluzioni non più rinviabili. «Il residence non può essere la soluzione a questa e ad altre vicende simili - è intervenuta Anna Minicone del Tribunale per i diritti del malato - a parte i costi, e quindi lo spreco di risorse economiche, va data la dignità di una casa a chi ne ha realmente bisogno».

**Buonarroti, continua la protesta
Dopo i pugni a scuola fanno lezione i genitori**

Rischiano di essere incriminati, ma sono decisi ad andare fino in fondo. I genitori dei ragazzi della terza G - la classe della Buonarroti che ha accusato un insegnante di avere fatto ricorso a frequenti punizioni corporali - da giorni non mandano i figli a scuola. La terza G da ieri fa lezione in una parrocchia. Sono gli stessi genitori a fare da insegnanti.

Da ieri mattina fanno regolarmente lezione. Ma, anziché sedere sui banchi di scuola della media Buonarroti, sono ospiti della parrocchia San Camillo. Gli alunni della terza G, che accusano l'insegnante di lettere di averli schiaffeggiati e insultati in più occasioni, continuano a non andare a scuola. Alla seconda settimana di «sciopero», i genitori - preoccupati da questa assenza da scuola che potrebbe continuare ancora a lungo - hanno deciso di trovare dei locali e di fare loro stessi lezione

ai ragazzi. Alcuni genitori, infatti, sono insegnanti. Da ieri, i ragazzi sono tornati ad aprire i libri. Seguono l'orario scolastico del tempo pieno, dalle otto del mattino alle 16,30. I genitori, che di fatto stanno sottraendo i figli alla scuola dell'obbligo, potrebbero anche essere incriminati. Tuttavia si dicono pronti a correre il rischio: non manderanno i ragazzi alla Buonarroti finché l'insegnante di lettere non sarà stato allontanato. La vicenda potrebbe continuare a lungo. L'ispettore

**Incidente mortale di Ostia
Ancora nessuna traccia del profugo «pirata»
Ritrovata la macchina**

È stato identificato dai carabinieri il «pirata» che domenica pomeriggio ha investito e ucciso sul lungomare di Ostia Maria Teresa Luciani e Marco Capitano, i due fidanzati che attraversavano la strada. Si tratta di Cieslik Ryszard, 21 anni, originario di Wolow, in Polonia, che in Italia vive in un residence vicino all'ingresso della tenuta di Castellusano con altri profughi polacchi. Subito dopo l'incidente il ragazzo è fuggito. I carabinieri lo hanno cercato inutilmente per tutto il giorno.

Ieri mattina, comunque, è stata ritrovata la macchina di Ryszard: una Lancia Beta coupé bianca targata Roma 59609A. Era parcheggiata in via Beschi, ad Acilia. Sul paraurti, sul cofano e anche sul tettino i segni, inequivocabili, del terribile impatto. Cieslik Ryszard è adesso ricercato per omicidio colposo e omissione



Un certificato e tanta... tanta pazienza. È il panorama che può godere chi si trovi a passare in questi giorni per via Reggio Calabria: code lunghissime fuori dell'ufficio del catasto per consegnare documenti e per richiederne altri. Soprattutto sono richiesti i certificati per il condono edilizio. Come mai tante code? Nell'ufficio lavorano solo 160 impiegati, una goccia nel mare delle migliaia e migliaia di carte accatstate in ogni angolo. Sono state oltre 200mila le richieste di certificazione del condono edilizio e solo una minima parte è stata consegnata ai cittadini.

**Brigate rosse
«Indizi insufficienti»
Scarcerata una presunta terrorista**

Caterina Calia, la procuratrice legale arrestata nel settembre scorso durante un'operazione antiterrorismo, con l'accusa di aver fatto parte delle Brigate rosse-Partito comunista combattente, è tornata in libertà ieri mattina. I giudici della prima sezione della Cassazione, presidente Corrado Carnevale, hanno infatti annullato il mandato di cattura per insufficienza di indizi. In questo senso si era espresso lo stesso procuratore generale della Cassazione Giorgio Ciampini, che aveva sollecitato l'accoglimento del ricorso presentato dal difensore dell'imputata. La donna era stata arrestata nel corso delle indagini condotte dal sostituto procuratore Luigi De Ficchy in col-

CONES CORES
Fare senza Proiettore è gioco Proiettore senza fare è utopia Non Proiettore ma per fare
Rilievi aerofotogrammetrici
Fotogrammetria architettonica
Digitalizzazione e banca dati
Cartografia numerica
Rilievi topografici
CORES - tel. (06) 4959297 4451342
sede: via dei Laurini 27 - 00185 roma

CASA DELLA SCIENZA E DELL'INNOVAZIONE
Linee per una ricerca
LA RIVOLUZIONE TECNICO-INFORMATICA, LA CRISI DEL COMUNISMO REALE E LA NECESSITÀ STORICA DI UN NUOVO SOGGETTO POLITICO
Introduzione di GIANNI ORLANDI
Relazione di VITTORIO PAROLA
Lunedì 27 novembre 1989, ore 17.30
Sala Conferenze di Palazzo Valentini
Via 4 Novembre, 119/a - Roma

La Federazione Romana del Pci e la Fgci di Roma, partecipano al SIT-IN di protesta, promosso dal Comitato di solidarietà con il popolo del Salvador per
DOMANI 22 NOVEMBRE
ORE 16.00
● Contro i bombardamenti sulla popolazione civile
● Fermiamo il massacro del popolo salvadoregno
● Pace e democrazia in Salvador